

ITALIA: RIFORMA PENSIONI (2a) OLADRIAACCINIO SUI PENSIONATI E SUI GIOVANI, SPECIE NORDICI
d.n.s.economista Darck

Proseguiamo col decreto "milleproroghe" (dal nome un programma), che prevede alcune integrazioni e modifiche all'art.24 del decreto "Salva Italia" (Sic!). Sulle pensioni pretendono di avere una visione sia immediata sia a lunga, applicando dei concetti di **equità, trasparenza, semplificazione, solidarietà sociale**.

Spacciando per **innovativi** gli elementi della riforma, quando sono speculativi e di sfruttamento dei deboli, specie giovani del Nord, spostando il pensionamento oltre i 40 anni di lavoro a chi ha iniziato a lavorare a 14 anni è un crimine:

1) L'introduzione per tutti del metodo contributivo **pro-rata**, come criterio di calcolo delle pensioni, in un'ottica di equità finanziaria intra-generazionale e inter-generazionale o **solidarietà sociale** (se vera sarebbe togliere almeno una delle due pensioni ai baby-pensionati, che sono vari milioni, e quella degli ex politici, pure baby-pensionati, svariate migliaia).

2) La previsione del percorso predefinito di convergenza unica delle regole previste per uomini e donne. 3) L'eliminazione o **equità** delle posizioni di privilegio.

4) La presenza di clausole derogative soltanto per le fasce più deboli.

5) La flessibilità dell'età di pensionamento, che consente al lavoratore maggiori possibilità di scelta nell'anticipare o posticipare il ritiro dal lavoro.

6) La **semplificazione e trasparenza** dei meccanismi di funzionamento del sistema, con l'abolizione delle finestre e di altri dispositivi che non rientrano esplicitamente nel metodo contributivo.

ma che **bei vocaboli strappalacrime**, commoventi, tanto belli e buoni quanto astratti, irreali e altisonanti, da veri soloni quali sono tutti i politici e "tecnici", Napolitano, CSM e Corti di controllo, nessuno escluso, ossia adatti a spolpare i deboli e arricchire i ricchi, lor signori, per cui si sono lasciate intonse e intoccabili le loro pensioni da nababbi (e stipendi da re mida).

Vediamo come e perché, iniziando dal significato delle parole, da come s'intendono nel sentire comune e, invece, come vengono strumentalizzate:

1) **Equità**: significa dare (e togliere) il ciascuno il suo, dallo Ius della Civitas Romana "Unicuique suum", ossia il Giusto (consapevolezza della retta Giustizia), insita in ogni umana coscienza. E che va rispettata da chiunque, dal Legislatore o Principe più o meno Illuminato, oppure tiranno nei riguardi dei cittadini o sudditi, applicata e non interpretata dai giudici e magistrati, con un minimo di **equitas et veritas** discrezionale, ma non fuori dai parametri previsti dalle leggi, e non mistificata dagli avvocati delle parti.

Etimologia: derivante dal vocabolo latino equitas, dallo Ius ecclesiasticum, concetto ideato, concepito per mitigare in senso umanitario la cruda realtà della legge in sé: "Dura lex, sed lex", è la Legge; ma non si può punire, distruggere un <uomo>, seppur reo, al di là di un limite di umana pietas (e divina misericordia), quindi nel rispetto dei diritti-doveri naturali originali divini, fondativi di ogni essere umano (e della natura), anche fuori dall'ambito spirituale, purtroppo, **i legislatori e coloro che applicano la legge sono sempre equi solo per sé!**

2) **Trasparenza**: la qualità di ciò che lo è; trasparente come il vetro, come l'anima; ma quando mai, se Bankitalia è una

società privata con sede alle Cayman e di proprietà delle 5 più grandi banche private del Bel Paese, legate ai capipartito di sx-centro; ed **Equitalia**, l'esoso strumento di tortura delle PIM, artigiani e piccoli commercianti, **è di proprietà, oltre che dell'Agenzia delle Entrate col 51%, e, leggete bene, dell'INPS col 49%**.

mentre, tutti gli appartenenti alle lobby hanno un loro proprio sistema retributivo e pensionistico, e abitano nei palazzi degli enti pubblici, con affitti da 1 euro al m2. La trasparenza di una legge dipende dalla qualità dell'anima di chi o di coloro che l'hanno promulgata. E, ciò, lo si vede dai suoi effetti, dà chi va a colpire o a facilitare, ad esentare; è qui che le cose si complicano, c'è sempre chi perde e chi guadagna: i cittadini-sudditi pagano; **i legislatori della legge e i giudici, no! Loro mangiano!**

3) **Semplificazione**: lettori ricordate sempre che la detta "arte" del politico-politichese è solo quella di **rendere complicate le cose semplici**, quale trucco per poter fare sfacciatamente i propri intralazzi e ruberie più o meno legalizzate, di possedere, anzi, di avere il diritto di mantenere la certezza di restare impuniti e incollati sulle poltrone dei privilegi, spesso doppie e triple, Bossi-Lega docet, tutto permesso dalla storica complicità e connivenza con l'alta burocrazia, specie della magistratura, giudici inclusi e delle alte sfere delle forze Armate, per cui, in cambio, tutti godono di totale immunità, impunitività, inamovibilità e libertà di agire fino alla pensione, e con la consuetudine assestata di pretendere l'ultimo grado di anzianità negli immediati giorni precedenti la quiescenza.

4) **Solidarietà sociale**: quelli che vivono di politica sono più di 1.900.000, i burocrati sono oltre 4.700.000 e, mentre loro se la godono, le partite Iva non arrivano a 5 milioni, quelle grandi sono già emigrate o svendute all'estero e molte medio-piccole lo stanno facendo, di contro abbiamo l'11% di disoccupati, e la Germania, come da noi previsto, facendo fuori Italia e Spagna, ha tolto di mezzo le aree temibili di Lombardia, Triveneto, Catalogna e Paesi Baschi.

Attenti sfruttatori: la sudditanza e la pazienza hanno un limite; ormai tanti giovani parlano della necessità di una grande, immensa lavatrice, con lavanda gastrica, per spazzare via, con ogni mezzo, tutto il marciume e il ciarpame.

SNC 6A: SCIoglimento o Divisione di Darck

criteri comportamentali e di buon senso per evitare dolorose e costose liti (2a). Dopo quanto riportato nei precedenti articoli i due consiglieri di parte dovranno illustrare ai propri mandanti:

1) i valori medi oggettivi di mercato;
2) che vi sono sacrifici, soddisfazioni, vantaggi e compromessi reciproci;
3) che in assenza di uno specifico marchio conosciuto e di un proprio prodotto primario, il cosiddetto "avviamento" non esiste, vi è solo e che si dovrebbe definire una **capacità di produrre reddito** e che tale ipotetico valore resta sulla carta se l'azienda non è funzionante e/o non si trova chi lo paga;
4) le varie vie di uscita per chiudere bonariamente il contenzioso;
5) spiegare con forza i rischi, i costi economici e morali umani delle beghe frontali da dipanare in un processo.
Come extrema ratio, i mandataro o consiglieri dovrebbero proporre ai conten-

denti di nominare due arbitri di parte, in modo che questi nominino un terzo arbitro-giudice, oppure di rivolgersi a una C.C.I.A.A. per costituire un arbitro a costi più limitati, anche se si devono quantificare tra il 15 e il 25% del valore più alto del contendere; ad es.: se una parte ne rivendica uno di 200 mila euro e l'altra, fuori di testa e dal mercato, di 1.200.000, il costo del collegio arbitrale sarà applicata su quest'ultimo importo, quindi tra 90 e 150 mila euro; prosit agli arbitri, alla faccia e beffe a pagamento dei furbastri idioti. Considerando pure l'iniqua pressione fiscale del 57% secco a carico dell'azienda cedente (27 sul capital gains e 30 di Ufficio Registro), più l'IRPEF sulla ripartizione di plusvalore ai singoli soci, per un totale generale del 79-85%; ovvero dopo 40 anni di lavoro, sudore e rischi, a chi chiude un'attività resta un pugno di mosche; **"così si crea occupazione"** (Sic!), ... per i rapaci.

Meditando su tutto e nel caso che purtroppo, il carattere, furia e intolleranza del bastian contrario, le incomprensioni, testardaggini, egoismi, avidità (**pecunia veritas**), l'invidia, cattiveria, ignoranza ottusa o finta, giri di parole, menzogne, non stare ai patti, e le antipatie irrazionali portino allo scontro, si deve fare un passo indietro, fermare le bocce.

Analizzare con particolare attenzione se vi sono interferenze e invidie di terzi non soci, mogli, fidanzate, cognate, suocere, parenti, malelingue, specie delle "acque chete che rovinano i ponti", più del "can che abbaia non morde", e inoltre di chi ci sguazza per interesse e per sfruttarli, (tecnici vari).

Riflettere e anche qui come sempre tra i contendenti chi è più ragionevole, mediatore di buon senso, deve stare calmo e calcolare selettivamente le soluzioni più indolori possibili, **ossia il minore dei mali**, senza cedere più di tanto sui valori economici, sui principi e diritti, perché altrimenti **vince il prepotente e l'onesto spazzato via**.

Cosa significa minore dei mali? È il saper rinunciare a qualcosa, schivando di cadere in mano alla mala giustizia, tenendo conto, senza scomodare i filosofi, che più della metà della società è composta da distruttori, spesso affabili, ma abituati a mangiare sul lavoro di altri e in base a un vecchio detto: "Chi si somiglia si piglia", è probabile che sarà più facile per chi è bastardo e prepotente trovare giudici, avvocati e tecnici uguali a lui e tutti si alleeranno contro di voi. **disfattevi subito di costoro, altrimenti vi rovineranno la salute e il portafoglio**.

Appena vi accorgete che uno dei vostri soci ha le peculiarità di cui sopra, fate in modo di giustificare che a causa della necessità di autofinanziamenti, per nuovi investimenti, scarso utile o per ripianare delle perdite, serve un drastico aumento di capitale sociale, prima che sia troppo tardi buttatelo/i fuori senza fregarlo/i, ma senza remore. Se siete tolleranti e costruttori, e giacché distruggere è più facile che costruire, di sicuro almeno due persone su tre che incontrerete vi romperanno l'anima, difendetevi subito attaccando; non fate nessun accordo con chi non ha le vostre caratteristiche e se potete non stipulate mai una società di persone, ma solo di capitali, piuttosto state da soli, come dice un saggio adagio: "Meglio una capra propria che una vacca in due".



POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ, 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio.

ANNO 15-N.7-8
Lug. - Ago. 2012
Riprodotta da web

CULTURA CIVICA@ FORZA CIVICA@ITALIA CIVICA@-Riproduzione citando la fonte
Proprietà, possesso, detenzione del Logo e dei Nomi sono protetti pure dall'uso originario/mensile
www.poterecivico.org o [it E-Mail: info@poterecivico.org](mailto:info@poterecivico.org)-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Testata telematica indipendente

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE E ATTUALITÀ: ECONOMICO, FILOSOFICO-SOCIALE, STORICO-LETTERARIO, POLITICO-SINDACALE, TECNICO-SCIENTIFICO

GIUSTIZIA: Cos'era. Cos'è? .

DIR. ADRIANO POLI

Che cosa deve essere e fare la Giustizia? Come dovrebbe essere secondo il senso comune?

Da sempre tradizione, consuetudine, usi e costumi, i diritti naturali dell'uomo e l'esperienza dei secoli hanno plasmato tutti i codici giuridici; già nell'antichità classica, di Platone e Aristotele, e nello Ius Romano, il concetto di Giustizia era nel principio primario insito nel diritto naturale dell'uomo, dato dalla divinità: **Unicuique suum! <DARE A CIASCUNO IL SUO!>**. La sempiterna base di ciò che è il Giusto e sacrosanto dovere-diritto di ognuno! A cui, in seguito, si aggiunsero altre fondanti e innate specificazioni comportamentali, recepite quali regole giuridiche basilari che, legate tra loro, sono entrate stabilmente nel Diritto Internazionale: **Alterum non laedere! Non danneggiare gli altri! Honeste vivere! Vivere con onestà! Pacta sunt servanda! I Patti vanno rispettati, onorati!**

Stando ai dizionari, la giustizia viene testualmente definita:

"E la virtù per cui si dà a ciascuno il suo, ciò che gli è dovuto, rispettando i diritti altrui in modo equo, onesto e conforme al giusto".

In base alle aspettative del senso comune, la Giustizia dev'essere:

<Imparziale, giusta, vera, legale, veloce, risarcitiva, apolitica, non ideologica, onesta, leale, funzionale, severa, punitiva e anche umana>.

In relazione alle esigenze dei cittadini, ovvero dei "sudditi", come sua ragione d'esistere, come suo primo e basilare compito, essa deve fare:

RENDERE GIUSTIZIA, garantire a ciascuno il diritto di usufruire di ciò che è suo e che nessuno possa privarglielo; vivi e lascia vivere; indi ripristinare le situazioni conformi al giusto; dare soddisfazione a chi ha subito un reato, quale vendetta pubblica e legale sostitutiva di quella privata; condannare i colpevoli e assolvere gli innocenti.

Dopodiché: Le pene comminate dovrebbero tendere a redimere il reo con forme di lavoro coatto e retribuito, assoggettato a contributi e imposte, detraendo però le spese del suo mantenimento, custodia e assistenza carceraria, e impedendo che il recidivo possa creare altri pericoli per la società, per le persone e il loro patrimonio.

Al vero pentito si potrà ridurre la condanna, non prima che ne abbia scontato oltre la metà e risarcito i danni materiali e morali da lui provocati a persone, cose, aziende ed istituzioni, previo pentimento e richiesta di perdono.

Al collaboratore di polizia o di giustizia solo degli sconti di pena, a patto che risarcisca il maltolto e che le sue informazioni siano confermate da riscontri e prove, nessun baratto pecuniario.

Chi è il Giudice? Come deve essere e cosa deve fare?

Il giudice è colui che giudica, è chiamato a giudicare con equilibrio e capacità, deve applicare le leggi e non interpretarle, la sua discrezionalità deve stare nei limiti di legge, conscio della propria grande responsabilità, deve avere molto buon senso e logica, incorruttibile e non politicizzato; deve condannare solo in presenza di prove certe e non solo indiziarie, "In dubio pro reo", in grave dubbio assolvere; ma facendo controllare periodicamente il sospettato e/o colui che ha scontato solo una parte della sua condanna.

Il giudice non è un legislatore, se sbaglia nel non applicare la legge, incapacità o per collusione, deve pagare penalmente e di borsa, sospeso, declassato o licenziato; SE NON È IN GRADO DI GIUDICARE IN GIUSTIZIA, SAPIENZA E COSCIENZA gli si faccia cambiare mestiere!

Oggi, i giudici sono nominati dai Governi, e in maggioranza avanzano di grado per anzianità e meriti politici.

Secondo la reale sensibilità dell'opinione pubblica, cosa si pensa che sia, oggi, in generale la giustizia?

Essa appare qual è in realtà: è politicizzata, non è uguale per tutti, è parziale, spesso ingiusta, non tutela gli onesti, è estremamente lenta (le cause penali durano anni e di frequente il delinquente non viene condannato o lo è molto blandamente, quelle civili anche un decennio, e quindi con elevati costi, tant'è che si rinuncia a farvi ricorso), pertanto non tutela più a sufficienza né la persona, né le cose e tantomeno il credito. Se la giustizia diminuisce può diventare una forma più o meno palese di oppressione dei non protetti, e legalizzare l'interesse del più forte.

Proposte di Potere Civico

I giudici dovrebbero: 1) essere eletti dal popolo e solamente per due mandati nello stesso incarico, durante i quali non dovrebbero votare; 2) venire sottoposti a iniziali e periodici esami di capacità giuridica e idoneità psicoattitudinale, inoltre e cosippure giurare fedeltà alla Costituzione e alle Leggi Codificate, davanti al Parlamento.

GIUSTIZIA: COSA DEVE TUTELARE? L'impunità di reati e reità?

Sembra un titolo ironico, ma purtroppo non lo è, infatti in Italia, è una dura e cruda realtà, i reati di qualsiasi tipo non sono più puniti, nonostante l'abnegazione e il prodigarsi delle forze dell'ordine, che spesso pagano con gravi lutti il prezzo del loro dovere; però, a volte...?!

Dai dati annuali forniti dal Ministero di Giustizia e dagli organi competenti, **la grande e la piccola criminalità sono in continua espansione, mettendo a repentaglio la sicurezza del patrimonio e della vita stessa di noi poveri mortali**.

Ormai da decenni i dati sono impressionanti, inauditi e vergognosi, tanto che il Presidente della Repubblica, Capo Supremo della Magistratura e garante della Costituzione, dovrebbe dare una pubblica strigliata al c.s.m. e al Ministro Guardasigilli in carica; il quale dovrebbe intervenire pesantemente su tutti gli organi periferici e se non fosse in grado di farlo dovrebbe avere il buon senso di dimettersi, difatti le percentuali dei reati impuniti in Italia sono i seguenti:

Il 95% dei furti, 86% delle rapine, 80% degli stupri, 68% dei sequestri e 62% degli omicidi ("Parlamento in" Canale 5 del 18/05/98 ore 00,30, oggi aumentati).

La Costituzione italiana (art.3) recita: tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, mentre è ormai certo che nel paese dello Stellone, gli unici che sono tutelati e protetti, sono appunto i reità, specialmente gli assassini, sequestratori e stupratori, anzi più i delinquenti sono crudeli, spietati, ... e "pentiti" ed efferati i loro delitti, più sono rispettati, a volte lautamente pagati e garantiti dallo stato (sic!); essi infatti godono di licenze premio e lussuose vacanze per buona condotta (Sic!) e per dedicarsi ad altri raid ed escursioni delinquenziali; alla faccia della Costituzione, della maestà della legge e a grave nocumento dei comuni cittadini.

Riflettendo che uno dei principali compiti dello Stato di diritto, uno dei cardini fondamentali per cui esso nacque e si formò è proprio quello di dare la sicurezza ai propri sudditi o cittadini in cambio di una imposizione coattiva di tasse, tutto ciò era meglio tutelato dalla Civitas Romana e nel Medio-Evo. Eppure, sarebbe abbastanza semplice per lo Stato tenere circoscritta la criminalità organizzata, basterebbe ripristinare il sano principio di responsabilità e di punibilità di chi sbaglia, senza la possibilità di essere chiamati a rispondere degli effetti dannosi e a volte criminali delle proprie, e/o altrui azioni e di pagare di persona, non vi può essere vera libertà, uguaglianza, rispetto e giustizia, ma solo crimini, arbitrio, soprusi e corruzione.

Chi sbaglia deve pagare.

Tenendo pure conto della cronica carenza delle strutture carcerarie, della saggezza di due noti proverbi: "L'ozio è il padre dei vizi"; "il lavoro redime e nobilita l'uomo" e che le pene dovrebbero redimere i reità, **per la loro stessa rieducazione e per la nostra sicurezza, i carcerati dovrebbero essere adibiti a delle forme di lavoro coatto; affinché essi stessi partecipino alla ristrutturazione e costruzione di carceri, alla coltivazione di terreni incolti e abbandonati, ecc..** Prevedendo che abbiano un giusto stipendio con tenute e contributi, detraendo le spese del loro mantenimento e custodia, in modo che, giunta l'età della pensione, abbiano diritto a un loro assegno e non alla pensione sociale, a nostro carico. **Articoli di Gen.1998, ad oggi tutto è peggiorato.**

Articolo del Novembre 2000: incredibile, in politica tutto è peggiorato, raddoppiato in peggio, dal numero e costo dei partiti e dei dipendenti pubblici, stipendi degli altoburocrati e politici, debito pubblico, imposte e multe, specie locali ... e la povertà, di più per il ceto medio, dimezzando l'affidabilità dello Stato, risparmio e potere di acquisto dei cittadini, mentre il federalismo non verrà scovato neppure a "Chi l'ha visto!".

Quintuplicati gli immigrati, e le aziende e business svenduti a stranieri.

IN MORTE DELLA DEMOCRAZIA! Dir. Adriano Poli

Nel 1948 tutti i partiti di allora riuscirono a promulgare la Costituzione Italiana, nonostante le loro sostanziali differenze pure ideologiche, anche se non ebbero il coraggio di farla ratificare da un atto di popolo o referendum e pur essendo un po' rigida negli equilibri dei vari poteri, è ancora oggi attuale e valida. Purtroppo, essa non è mai stata applicata nella economicità della gestione pubblica, nel decentramento amministrativo, legislativo e impositivo sostitutivo e nemmeno nel suo impianto generale basato sul federalismo regionale previsto dai padri fondatori, né tantomeno nell'ambito della giustizia e della certezza del diritto, **dei doveri nessuna traccia.**

La non voluta applicazione della Carta Costituente, unita all'esclusione dell'MSI dall'arco costituzionale, all'efficace espediente delle correnti interne alla D.C. ed esterne ad essa, i vari PRI, PSDI, PLI, lo stesso PSI e la sinistra moderata, ossia il PCI, crearono il cosiddetto consociativismo partitico, che provocò l'impotenza della magistratura (per certi versi complice), la paralisi democratica e istituzionale dell'impropriamente definita I^a Repubblica e peggio impedendo l'alternanza di governo. **Anche se il vero potere forte è la demoburocrazia.**

A dispetto delle molteplici nazionalizzazioni, il deficit annuo dello Stato viaggiava sui 70-80.000 miliardi annui, le finanziarie d'autunno erano sempre attorno ai 60.000 miliardi e il debito pubblico totale del 1993 arrivò a toccare e superare 1.800.000 miliardi di lire.

Governi e Presidenti della Repubblica ricorrevano sistematicamente all'uso improprio e indiscriminato ai D.L. e ai D.P.R. onnicomprensivi detti "omnibus", quasi vietati dalla Costituzione, vi si può avvalere solo per gravi urgenze, calamità naturali ed epidemie. Vararono così circa 200 mila leggi, col blocco della giustizia, incertezza della pena o dell'innocenza, senza risolvere i processi di mafia, terrorismo, stragi e scandali di Stato, disastri naturali o pubblici colposi e neppure condanne e risarciti i danni.

Malgrado ciò, in tema di protezione e assistenza dei ceti popolari più deboli, parecchie leggi vennero discusse in Parlamento, recependo le proposte e le idee dell'opposizione e furono approvate con il più ampio consenso di tutte le forze politiche. Il sistema elettorale proporzionale, la rappresentanza territoriale e le liste di più candidati garantivano la dignità dei partiti e la democraticità delle scelte dei votanti nel preferire sia il pro-

prio partito sia la persona da eleggere, e addirittura l'ultimo della scheda. I cittadini si sentivano abbastanza rappresentati per categorie, 3 erano le classi sociali e 3 erano le rappresentanze politiche, ovvero la sinistra, il centro e la destra, perciò il non voto e l'assenteismo elettorale non superavano il 10%.

Solo gli elettori più attenti alla politica erano preoccupati della connivenza e della corruzione partitica e si sentivano presi in giro dalle ricorrenti e costose crisi di Governo, ossia di poltrone e dal "politichese" del tutto va ben, delle "convergenze programmatiche parallele" contro natura e dei vari falsi "compromessi storici", già instaurati fin dalla Resistenza e simboleggiati da DC+PCI, che si spartivano il potere, usando il voto di centro-dx, per governi di centro-sx.

TRASFORMISMO DEI PARTITI DEL CAMBIAMENTO

A dispetto d'innumerabili condoni, svenedite e privatizzazioni di beni pubblici, finanziarie quasi dimezzate e drastiche riduzioni d'interessi dei titoli di Stato, ma essendo più che raddoppiati stipendi e prebende di parlamentari, politici, magistrati e burocrati di tutti i livelli e più che triplicati i finanziamenti legalizzati ai partiti (**due D.L. sono della Lega**), il debito pubblico totale è salito a oltre 2.600.000 miliardi di lire (1.350 milioni di euro) bella 2a Repubblica dei loro portafogli.

Il sistema elettorale maggioritario premia una minoranza e crea un continuo mercanteggiamento, le prove provate sono: "decreti Legge a iosa, circa 200 kg., desistenze, scorpori, ribaltoni e migrazioni" di parlamentari; in 7 anni oltre 300 hanno cambiato casacca politica da una parte all'altra (**la Lega vanta 2 preziosi primati: 1° ribaltone e più di 100 di loro migrati in ogni direzione**).

Nel breve Governo del Polo, **F.I. e la Lega volevano una Costituente di maggioranza**, con l'avallo di A.N. se fosse stata accettata l'elezione diretta del Capo dello Stato; subito dopo, d'intesa con la Sinistra, **la Lega fece cadere Berlusconi**. Nella legislatura, l'unico tentativo di ultimare il disegno Costituzionale federalista lo si deve a D'Alema nella Bicamerale.

La Lega andò in commissione solo l'ultimo giorno e votando a favore, poi in Parlamento votò contro, **riscuotendo nel far cadere D'Alema**. Intanto, nelle Regionali del 2000, il non voto: 1° partito, raggiunse il 61%, tra non affluenza, schede bianche e annullate.

In quelle del 2011, peggio, 60% assente dalle urne, più bianche e nulle = 68%.

<<>>

Fatti sul demagogo e traditore Bossi

PROGRAMMA DELLA LEGA LOMBARDA (da ns/ediz.126)

1. Superamento del centralismo con uno Stato Federale (N.D.D.: in oltre mezzo secolo di presenza nel Parlamento di Roma ladrona e nei suoi governi, sia con la sx che con la dx: **nebbia, niente ha concluso, solo riscosso e venduto**).

2. Riaffermazione della nostra cultura, storia, valori sociali e morali, identità e lingua lombarda. Perché accanto al tricolore venga esposta la bandiera storica della Nazione Lombarda, croce rossa su fondo bianco (N.D.D.: niente ha fat-

to per riottenerla, infatti è rimasta quella coatta del quadrigli camuno bianco su fondo verde; **a parte il Tricolore usato come carta igienica**).

3. Precedenza ai Lombardi nel lavoro, abitazioni, assistenze, contributi finanziari. Tassazione uguale per tutte le regioni, non più le truffe dei "Condoni" e "Ticket" sui medicinali che al Sud sono la metà che in Lombardia (N.D.D.: oggi precedenza e pensioni a gogo pure a stranieri; tasse e costi per il Nord; **di condoni, sanatorie, amnistie e ticket ne ha votati a iosa, pure in questi giorni**).

4. Lavoro e tasse dei Lombardi controllati e gestiti da loro, con un sistema simile al Trentino-Sud Tirolo (N.D.D.: oggi, perfino i fondi di solidarietà versati dal Nord, inclusi il risanamento di Roma capitale, Catania e del pozzo senza fondo delle varie casse del mezzogiorno, **li sperperano insieme all'amico centralista Tremonti, semplice commercialista**).

5. Difesa di industria, artigianato e agricoltura: inalienabile patrimonio di lavoro e civiltà del popolo Lombardo (N.D.D. **risultati: aumenti di tasse e balzelli**).

6. Pensioni lombarde che garantiscono i nostri lavoratori contro le pensioni d'invalidità del Meridione (N.D.D. **risultati: colpite le pensioni di tutti gli italiani, esclusi i parlamentari e i giudici**).

7. Amministrazione pubblica e scuola gestite dai lombardi e non snaturalizzate (N.D.D. **risultati: nulla è avvenuto, anzi inizia la gestione pure di stranieri**).

8. Perché i nostri ragazzi possano compiere il servizio di leva in Lombardia come quelli del Sud Tirolo (N.D.D. **risultato: eliminate le truppe alpine**).

9. La giustizia in Lombardia agisca contro delinquenza, mafie e racket (N.D.D. **risultati: proliferano pure quelle albanesi, rumene, cinesi, nigeriane, e così via**).

10. Contro la devastazione e svendita del nostro territorio, plasmato e difeso da generazioni, da trasmettere integro alle future generazioni (N.D.D.: **record di cementificazione dove la Lega ha governato, perciò non è più stata votata, perfino non presentata la lista**).

11. Contro la mentalità opportunista dei partiti romani e la degradazione della Lombardia (N.D.D.: **è il più vecchio e peggiore partito romano, ha sbraitato al Nord e riscosso, contrattato e svenduto a Roma, la lega se la conosca la eviti**).

12. Costruzione di un'Europa fondata su autonomia, federalismo, solidarietà e rispetto tra i popoli e i Lombardi (N.D.D.: **in Europa, la Lega è stata da tempo espulsa dal gruppo internazionale delle autonomie e federalismo**, composto da Parlamentari scozzesi, gallesi, irlandesi, catalani, baschi e altri, perché centralista e non federalista, **difatti non ha mai mandato in votazione a Roma le firme per l'autonomia di Bergamo, sul modello Trentino, raccolte dai suoi aderenti, poi epurati senza votazione interna**).

Tant'è vero che la Lega nelle ultime elezioni politiche, col voto degli italiani all'estero, in Svizzera patria fondamentale del federalismo, perfino il PdV di Di Pietro ha preso un seggio e la Lega nessuno, ciò significa che gli italo-svizzeri non la ritengono **né federalista, né degna di fiducia politica e di onestà. Difatti ...!**

Articolo già pubblicato nell'Ott. Nov. 2008, finora cos'è cambiato?

(S)LEGA NORD: ENNESIMI FISCHI E FIASCHI

Dir. Adriano Poli

La Lega Nord che, sul suo giornale per il quale comunque riceve, da Roma ladrona, enormi finanziamenti pubblici a fondo perduto (restando tuttavia sempre cronicamente in deficit), denuncia il fatto, la truffa dei disoccupati del Sud-Italia, che si sposano e fanno figli lucrando sugli assegni familiari Inps, senza aver mai lavorato in regola, e proseguendo a vita, assistiti o lavorando in nero, anziché presentare una proposta di Legge al Parlamento, anzi un Decreto Legge di maggioranza per bloccare tutto ciò facendo rimborsare il danno all'Ente pensionistico che vive con i versamenti di chi lavora in regola, in maggioranza al Nord.

Forse non sapevate o non avete voluto scrivere e votare un decreto legge? Oppure entrambe le cose?

Ovvero stavate prendendo e avete preso per i fondelli i vostri elettori! Come state facendo ormai da 1/4 di secolo, quali neo-campioni di falsità, faziosità, capziosità, e di opportunismo finanziario per le vostre tasche.

A PROPOSITO DI SPRECHI CHE NON VERRANNO TAGLIATI

Dir. Adriano Poli

Sicuramente, molti ricordano le urla e minacce profferite dall'ex Ministro del Pubblico Impiego **Brunetta** che, finalmente, era intervenuto per cercare di togliere o almeno calmierare il cronico assenteismo sia per malattie sistemiche inesistenti (moltissimi cittadini italiani hanno sentito negli uffici delle entrate e di tutti i settori del pubblico impiego discussioni del tipo: "... Ma, devi tenere conto che a me spettano ancora 20 giorni di malattia" (Sic!) - media annua tra i 30 e i 40 giorni pro-capite, contro gli 8-10 dei settori privati) sia per rendere più efficiente e funzionale l'apparato pubblico, punendo lazzaroni, imboscati e assenteisti quotidiani o a turno, per fare la spesa, per prendere i bimbi a scuola o per recarsi al mercato, o peggio ancora chi timbra il cartellino e poi se ne va per altri lidi, affari e impegni anche in nero.

Sarebbe opportuno, mettere sotto controllo pure l'uso improprio e personale dei telefoni degli uffici, e inoltre, controllare agli aeroporti si chi fa viaggi di piacere all'estero, si vedrebbe che la maggioranza sono dipendenti pubblici ed evasori fiscali.

Cos'è cambiato? Nulla!

La situazione, se da un lato appare migliorata, con più presenze agli sportelli, anche se i turni per la spesa familiare proseguono alla chetichella, ma non tanto da far fessi coloro che lo notano, e dall'altro si assiste a un altro fenomeno: il via vai di bambini, figli dei dipendenti pubblici, nei corridoi e scale

degli uffici (si dovrà intervenire istituendo degli appositi orari coincidenti tra il fine lavoro e scuola e con opportuni luoghi di asilo e doposcuola, che possano servire ai genitori che lavorano entrambi e a qualsiasi settore appartengano).

Speriamo che, dopo l'enfasi dei risultati tanto declamati sui giornali e sui canali tv e radio (calo tra il 20 e 30% del malandazzo, tranne che negli apparati della magistratura e della politica, nei quali sembra che nulla cambi) i proclami non facciano la fine delle famose "grida" manzoniane. Rimaste tali!

Certo è, che il ministro, come tutti gli altri, nulla ha fatto o si è dimenticato di farlo contro lo stesso malaffare (ma più grave in costi e malesempio, specie per privilegi, pensioni, prebende, sprechi) dei parlamentari, portaborse e dei "pianisti", che non sono dei musicofili, ma onorevoli che pigiano i tasti delle presenze in aula di chi è assente e/o in tutt'altre faccende affaccendato, comprese quelle "con - i e le loro - borse-assistenti".

Commento finale: tutto è rimasto tale quale a prima e con un numero di addetti superiore a quello degli Usa, e con stipendi e pensioni mediamente superiori, perfino ai 375.000 dollari annui del Presidente Obama, che, però, se li sta decurtando quale esempio al Paese.

NON REAGITE AL PROVOCATORE
VUOLE SCATENARE IL PEGGIO DI VOI

(2a) D/ rubrica: Pubblico & Privato
DI FRANCESCO ALBERONI
Corriere della Sera, 05.07.2010, pag. 1

Cos'è una provocazione? Un atto che ha come scopo di mettere in moto in te una reazione scomposta, irrazionale che ti rende ridicolo, o debole o esageratamente aggressivo. Ci sono molti gradi di provocazione. Alcuni vogliono solo provocare una reazione emotiva, sconcerto. E il caso del quadro, della scultura, del film, del romanzo che escono dai codici consueti per aprire una nuova strada. Come hanno fatto all'inizio i quadri di Kandinsky e di Picasso o il romanzo Lolita o, in televisione, Drive In e Il Grande fratello.

Nella provocazione c'è sempre un rovesciamento dei ruoli. La persona che abitualmente è considerata inferiore tratta con superiorità e disprezzo quella che abitualmente viene considerata superiore. La mette in difficoltà, suscita il suo risentimento.

Nella contestazione studentesca il gruppo di studenti abbandona il rapporto di deferenza che ha verso il professore, lo interpellava con arroganza come se fosse un inferiore e, se lui reagisce, lo rimprovera come se fosse lui uno studente indisciplinato.

Una forma importante di provocazione è quella del bullo verso la sua vittima. Lo spintono, lo insulta, gli porta via la borsa e, quando protesta, prende la sua reazione come motivo per picchiarlo. Il persecutore usa cioè la provocazione per poter giustificare una ulteriore persecuzione.

La provocazione è spesso usata per scatenare un conflitto e poi dare all'al-

tro la colpa di averlo iniziato.

Nelle bande di ragazzi chi vuol provocare una rissa fa delle avances a una ragazza del gruppo avverso, oppure urta facendo finta di non averlo fatto apposta, uno degli avversari. L'altro reagisce, lui si dichiara aggredito e ne approfitta per scatenare la battaglia. Questo tipo di provocazione è usato in politica. Molte delle frasi che si scambiano i politici sono delle provocazioni sia che accusino sia che si lamentino.

I nazisti insultavano gli ebrei, rompevano le loro vetrine e, quando questi reagivano urlavano indignati di essere loro le vittime. In tutti i partiti che usano la violenza di piazza c'è la figura dell'agente provocatore che lancia un sasso, una bottiglia Molotov e poi si mette a gridare di essere stato aggredito. E i suoi compagni sono pronti a testimoniare a suo favore. Conclusione. Quando ci accorgiamo che si tratta di una provocazione ricordiamo che, reagendo, ne avremo sempre un danno e perciò la cosa migliore è non rispondere, andarsene, lasciare il provocatore da solo.

Da questo numero iniziamo a ri-pubblicare alcuni articoli su un'interessante proposta pervenutaci da Danilo D'Antonio del Laboratorio Eudemonia di Teramo.

**EQUO IMPIEGO PUBBLICO (1a):
PER UN'EVOLOZIONE DELLA COMUNE
CONCEZIONE DI BUROCRAZIA PUBBLICA.**

L'idea è molto semplice. Il Pubblico Impiego potrebbe non essere di proprietà esclusiva di alcuno per sua stessa origine e definizione di pubblica attività. In tal caso potrebbe/dovrebbe non essere assegnato a vita a pochi eletti, come invece avviene tutt'oggi.

Poichè, palesemente, non è possibile che una cosa pubblica sia di proprietà esclusiva di qualcuno, qui si auspica venga presto, effettivamente e finalmente, reso pubblico il Pubblico Impiego, attuando una equa, intelligente, sana rotazione tra tutti coloro che volessero svolgerlo ed avessero i requisiti necessari per farlo.

Nel caso che il lettore si trovasse in accordo con questa semplice idea, per me, risolutiva di tanti problemi del nostro paese, dovrà gentilmente leggere e riflettere personalmente su quanto verrà pubblicato e se la sua convinzione non solo dovesse permanere ma crescere pure, invii al giornale le sue proposte o critiche e se fosse d'accordo potrà sottoscrivere un'eventuale petizione per la riforma dell'Equo Impiego Pubblico da inviare alle Camere della Repubblica.

SAGGE CITAZIONI

Le leggi devono poter essere comprese da tutti. **Regulae Juris, VI-III sec. a.C.**

Dite sì se è sì e no se è no.

Non fare agli altri quel che non vuoi sia fatto a te.

Dai a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio.

Principi evangelici di giustizia

Dopo ben 13 anni ripubblichiamo un articolo, con le note di allora del ns/ direttore, consci che in Italia nulla è cambiato.

POLITICA E CULTURA

La politica in genere, e quella italiana in particolare, è bene che si riappropri del significato specifico e caratterizzante che il nome comporta: essa è la scienza e la tecnica, come teoria e prassi, che ha per oggetto e fine l'organizzazione e la direzione dello Stato, ed è il complesso delle attività intese a determinare, attuare e trasformare le forme e i modi di vita e di azione, generali e settoriali, dello Stato stesso.

Quando degenera, la politica diventa capacità e prassi di comportarsi in modo abile, spesso spregiudicato, e mezzo per conseguire determinati scopi, che purtroppo spesso sono loschi, disonesti, comunque scorretti.

(-N.d.r.): motivi sempre economici e di poteri personali corrotti e portati avanti con prepotenza oppressiva, sevizie e gravi ingiustizie, come nell'ultimo decennio dell'era DC-PSI-PCI-LEGA compresa, e aggravato nei 6 anni della cosiddetta II repubblica e, non è ancora finita, se ne vedranno delle belle dopo le regionali prossime n/2000, **eppei il peggio non ha fine).**

Chi ha occhi per vedere e intelligenza per capire non può non essersi accorto che di questi tempi la gente comune, quella che costituisce il popolo, non trova più chi la rappresenti in modo corretto nelle sue fondamentali necessità, difendendone i diritti e aiutandola a compiere il proprio dovere, tutelata e assistita, oltre che garantita.

Purtroppo il "bene comune" è stato dilapidato, strumentalizzato al bene di pochi, sottoposto a individui o a gruppi detentori del potere, lottizzato e finalizzato ai loro interessi; questo ha determinato i fenomeni disdicevoli dell'aumento della povertà e crescita della disoccupazione, specialmente giovanile.

(-N.d.r.): se il bene è comune, libera razza, criminalità e malagiustizia).

I cosiddetti "politici di professione" hanno sparso attorno bacilli di disperazione, si sono guadagnati la disistima della gente e hanno ingenerato la sfiducia sociale, causando un giudizio sempre e comunque negativo su chi si impegna in politica, il risultato ultimo di tutto questo è rappresentato dall'instabilità da un lato e dall'insicurezza dall'altro. La politica, secondo l'accezione corretta, dovrebbe servire il bene comune, favorire la vita civile, innalzare il livello generale della qualità della vita umana, favorire le libere manifestazioni dell'ingegno.

(-N.d.r.): la politica dovrebbe facilitare la vita agli onesti e renderla difficile a criminali e disonesti, in Italia e' l'opposto).

Ovviamente, perché ciò avvenga, occorre che alla politica attuale (e, più propriamente, ai politici di professione), siano fatte trasfusioni di onestà, di intelligenza, di educazione, di ampiezza di vedute, dSi superamento dell'egoismo, del

clientelismo, del ghetto e del clan; in altri termini, occorre un aumento della "cultura" in alternativa alla mentalità consumista e materialista, al degrado prodotto dalla smodata ricerca del proprio utile in barba al bene di tutti, in antitesi e al declino, della civiltà prodotti dalla mancanza di gratuità e produttori di infelicità.

Scriveva anni addietro - con luminosa intelligenza e restando inascoltato - Antonio Stagliano sul quotidiano "Avvenire": "La cultura è legata strutturalmente alla gratuità: nasce dalla gratuità, quando è vera, e gratuitamente si manifesta, si dona, richiede disponibilità di energie, di tempo; vive di un atteggiamento proteso anche al sacrificio, al rischio di critiche e incomprensione".

Ma, soprattutto, la cultura cerca la comunicazione all'altro dei propri contenuti, punta sulla elevazione spirituale dell'altro, stimola il suo anelito a Dio, al trascendimento, "proietta" oltre il già acquisito, aumenta la voglia di sognare ad occhi aperti il bene, un futuro migliore, realizza aggregazione e comunicazione tra persone diverse senza scopo di lucro, permette la circolazione dell'amicizia su basi profonde e non superficiali, promuove gratuitamente solidarietà e contribuisce all'incremento della fiducia tra gli uomini, superando quel clima di diffidenza e di ostilità che fonda oggi la tensione sociale.

La cultura serve la politica, una politica che desse maggiore spazio alla cultura, sarebbe una politica illuminata.

I bisogni primari degli uomini - quali il mangiare, il bere e il vestire ecc. - sono indispensabili, ma una città che fosse strapiena di pizzerie e di ristoranti (e potesse a tutti garantire un lavoro) e non avesse un "teatro", sarebbe un luogo di mortificazione dell'umano, dove il sentimento della noia dilagherebbe a tal punto da rendere poco dignitosa la stessa vita.

(-N.d.r.): le due cose devono andare di pari passo, peggio sarebbe se avvenisse il contrario, dove c'e' fame non c'è cultura, ma solo barbarie).

La politica serve l'uomo, ma l'uomo non vive di solo pane; permettere alla politica che capisca questa verità è, oggi, il compito grande e importantissimo dell'associazionismo culturale.

Le associazioni culturali esistenti dovrebbero promuovere tra di loro un più ampio coordinamento, per poter essere maggiormente incidenti nel territorio in cui operano e così servire la politica servendo l'uomo, contribuendo a conseguire la grande meta: la civiltà dell'amore e della solidarietà vera tra gli uomini".

(-N.d.r.): basta che non sia a senso unico, senza la partecipazione attiva e reciproca dei "solidarizzati" è pura utopia se non follia).

Perché a tanto si arrivi occorre che tutti dunque - e non i politici soltanto - si rendano conto dell'insostituibilità della cultura intesa - insegna il Vocabolario - come consapevolezza, intellettuale e

morale, di sé, del proprio posto e dei propri diritti e doveri rispetto alla società e all'umanità; consapevolezza quindi della propria condizione storica, fondata su una personale elaborazione delle esperienze dirette e indirette.

L'assenza di questa consapevolezza, che è cultura, porta la gente ad esprimere politici di basso bordo, abili soltanto per sé, idonei unicamente al piccolo cabotaggio, proprio come sono i politici del nostro tempo, figli di un vero popolo che non è più alimentato da forme positive di vita, perché ricche di significati artistici, scientifici, economici, sociali e, soprattutto, religiosi.

(-N.d.r.): siamo d'accordo).

Evangelicamente c'è da concludere: "chi ha orecchi per intendere, intenda". **Carlo Calori - Bollettino del Santuario di S.Rita da Cascia - Milano, 10/10/99**

SAGGE CITAZIONI

La Legge Giusta ha come suo fine primo e fondamentale il dirigere al bene comune. **Tommaso d'Aquino**

Il prendere il più e il meno sono due specie di ingiustizia, e fra l'una e l'altra sta la vera giustizia, la quale non prende né il più né il meno, ma l'eguale. **Torquato Tasso**

La ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'uno. **Alessandro Manzoni**

Quando il torto subito proviene da un reato contro la persona o il suo patrimonio: omicidio, stupro, incesto, rapimento, rapina, truffa, appropriazione indebita, sottrazione di cose comuni, usurpazione - **La ragione sta sempre da una parte!** - **Adriano Poli**

Per ben comandare bisogna prima aver ben obbedito.

Per ben governare, il governante deve avere uguali interessi dei governati.

Per ben giudicare, il giudice deve avere gli stessi bisogni, doveri e diritti dei giudicati. **Ovvero, fai agli altri ciò che vuoi sia fatto a te.** **Adriano Poli**

Ognè crùs la g'hà d'ù bastù, ma ü l'è piö lünk. Ogni croce ha due bastoni, ma uno è più lungo. **Sagezza popolare**

Il dovere reciproco è il primo diritto di ogni essere umano, di ogni comunità, Nazione, Stato e Civiltà, da lì vengono il rispetto, tolleranza e pacifica convivenza, reciprocamente condivise.

Una società che ha solo diritti non è capibile dalle altre e, quindi, se non ricupererà il principio dei doveri, è destinata a sparire. Sta accadendo all'Europa, in primis all'Italia. **Adriano Poli**

Se il diritto è valore in sé, lo è in quanto valore di giustizia. **Sergio Cotta**

Coloro che sono ciechi, sordi, ingenui e non sanno cosa sono, vogliono e saranno conquistati. **Adriano Poli**

sommario: Cos'erano giustizia e giudici! Cosa sono oggi? E non dovrebbero! P.1 In morte della democrazia, trasformismo dei partiti, loro devastante necrosi e vittoria della **demoburocrazia** bancaria P.2 complicità e i costi del traditore BOSSI P.2 5^ consigli medici: prolasso dell'utero P.3 9^ sui tumori: 6^ tumori alla vescica P.3 5^ farmaci-medicamenti: alcol etilico P.3 5^ malattie-morbi: acetonemia infantile P.3 Anziani: salute-regole dopo-pensione P.3 Troppa "libertà" alimenta la tirannide P.3 Non punire il male si ordina di farlo P.3 Italia: professione Capo dello Stato P.4 Lui e Monti-salva Italia .. in recessione P.4 Italia: Province? Sì, no, sì, **ni!** Errore! P.5 Politica e cultura, dopo 13 anni, zero P.6 **sagge verità sulla giustizia de' il giusto** P.6 (S)leganord: traditori e ladroni in casa P.7 Alla larga dai provocatori, Alberoni 2a P.7 **saggezza sulla giustizia de' il giusto** P.3,7 Italia: riforma pensioni=**ladrocinio!**?!2a P.8 **s.n.c.**(6a): scioglimento o divisione P.8

CONSIGLI MEDICI PRATICI UMANI (5a).

DOMANDE DEI LETTORI:

ABBASSAMENTO DELL'UTERO
Da qualche tempo soffro di prolasso dell'utero, che a volte sanguina un po' e quasi fuoriesce. Devo farmi operare? Posso andare incontro a tumori? Saluti. **Grazie. Franca**
Ns/Risposta: * 1) Non necessariamente. Se il sanguinamento è lieve e non ricorrente e se l'utero non esce troppo può evitare di operarsi, molte donne se lo rimandano in dentro da sole. 2) no.* Distinti saluti. **D/ns. redazione**

PREVENZIONE DEI TUMORI (9A), dal nostro servizio informazioni

(6^) TUMORI DELLA VESCICA

Epidemiologia: * Sono i più frequenti tumori dell'apparato urinario, che colpiscono perlopiù soggetti tra i 40 e i 60 anni, più maschi che femmine.

Cause: * Sono fattori di rischio il fumare e l'esposizione professionale a sostanze cancerogene industriali (derivati della anilina o fenilamina, betanafilamina: liquidi oleosi tossici di odore pungente, usati nelle industrie farmaceutiche, plastiche e dei coloranti).

Cosa possiamo fare? ° Smettere di fumare, lontani dal fumo passivo ed evitare il contatto con le suddette sostanze tossiche (**sarebbero da vietare, non ha senso usarle nei farmaci, che da un lato "curano" e dall'altro provocano carcinomi in nome del dio soldo**). ° Alimentazione ricca di fibre, verdura e frutta. ° Poca vita sedentaria, passeggiate e moto moderato.

Diagnosi precoce: * Esami periodici: sangue, urine, ecografia, risonanza.

Segni: ° Presenza di sangue occulto nelle urine, minzioni frequenti e scarse con dolore; più tipiche nelle fasi avanzate con vere e proprie emorragie.

Note: * Quando la diagnosi è precoce la sopravvivenza a 5 anni è dell'80% ca., **(anche dopo tale periodo la recidiva rimane alta**, rappresenta il 5° posto nei decessi tumorali maschili). * Secondo il tipo di tumore la chirurgia è unita o meno a chemio e radioterapia.

(N.d.r.): resta il problema dell'informazione totale del paziente, troppe volte insufficiente e della sua possibilità di scelta personale tuttora scarsa, in rapporto al dolore e all'opportunità o meno di sottoporsi ad un intervento chirurgico in base all'età e agli anni di possibile sopravvivenza).

FÀRMACIE E MEDICAMENTI (5A):

ALCOL ETILICO O ETANOLO O SPIRITO DI VINO

PROPRIETA: è un liquido incolore e inodore, infiammabile, volatile, distillato dal vino e da altre sostanze.

In medicina è utilizzato come veicolo di sostanze farmacologicamente attive, come disidratante per lavande gastriche, contro le intossicazioni da ingestione accidentale di acido metilico o metanolo (quest'ultimo è altamente tossico a livello gastrico e polmonare, è usato come solvente e antigelo e, in modo criminale, nelle sofisticazioni di bevande alcoliche; **sintomi:** disturbi visivi che possono arrivare alla cecità).

Per evitarne l'uso come bevanda, **l'alcol etilico viene denaturato e reso non commestibile** aggiungendo sostanze coloranti tossiche. Nonostante macchi e puzzi, ne è consigliabile l'uso esterno con impacchi per irrobustire le parti colpite da effetti post-traumatici, invece come disinfettante da forti bruciori e non è quasi più usato perché non agisce contro le spore e numerosi batteri.

È sostituito da disinfettanti e detergenti cutanei per abrasioni, escoriazioni, piccole ferite e **prima delle iniezioni**, sono più efficaci, di rapida azione, non danno bruciori, non sono infiammabili e non macchiano, quali: Bialcol, Hansaplast, Pharmasteril e altri.

EFFETTI COLLATERALI: nessuno.

CONTROINDICAZIONI:

Non ingerire, tenere lontano dai bimbi; l'etilico e il denaturato tenerli distanti dal fuoco data l'alta infiammabilità.

MALATTIE E MORBI (5A):

ACETONEMIA INFANTILE

malattia piuttosto frequente in età pediatrica (specie tra il 3° e 10° anno), dovuta ad accumulo nel sangue di sostanze dette **corpi chetonici, fra cui l'acetone**, dal tipico odore di frutta matura.

Tale condizione è innescata da ogni anomalia nutrizionale o metabolica, che comporti una ridotta assunzione o utilizzo dei carboidrati e/o un aumento della liberazione di grassi.

SINTOMI: il caratteristico odore di acetone, vomito e sete intensa che se soddisfatta lo aumenta, spesso con febbre, aumentando la disidratazione; sofferenza e prostrazione con cefalea, a volte con sonnolenza, altre con irrequietezza e iper eccitabilità.

DIAGNOSI: è importante che venga fatta al più presto dal pediatra, poiché le cause dell'acetonemia sono varie e per ognuna è indispensabile un intervento specifico e tempestivo per evitare le gravi complicazioni.

TERAPIA FARMACOLOGICA: in base alla acetonemia diagnosticata. **SEGUE N/135**

ANZIANI: SALUTE 1A: REGOLE PER CHI È ARRIVATO ALLA PENSIONE
D/ns.Redazione

1) Poco cibo, 1800-2000 calorie al giorno se femmina e 200-300 in più se maschio; cercando di ridurre gradatamente il proprio peso, per tutti coloro che sono al di sopra della norma.

2) Ridurre: zucchero, carboidrati, vino, alcolici e fumo (per questi ultimi due è meglio smettere del tutto), sale all'occorrenza, senza esagerare.

3) Avere molta igiene; stare allegri il più possibile; cantare; stare in società, pregare, amare Dio e la vita; voler bene al prossimo e riparare i torti fatti agli altri; dare il buon esempio ed esperienze di vita; a volte isolarsi da soli, per qualche tempo; crearsi degli spazi di libertà personale.

4) Camminare, ballare, fare ginnastica, attività fisica e sessuale, anche se con moderazione, evitando i luoghi pericolosi e rischi inutili.

5) Regolari controlli della pressione; periodici esami del sangue (compresa curva glicemica da carico), urine complete, feci, elettrocardiogramma da sforzo, ecografie e risonanze magnetiche agli organi principali.

6) Leggere, aggiornarsi culturalmente con buone letture; anche col computer; passatempi e svaghi privi, però, di forti emozioni e suspense.

7) Conoscere meglio se stessi fisicamente e psichicamente.

SAGGE VERITÀ

La libertà degenerata in licenza alimenta la malapianta della tirannide.

PLATONE, IN: DE REPUBLICA, CAP.VIII

Chi non punisce il male, comanda che lo si faccia. **LEONARDO DA VINCI**

(Vinci 1452-Cloux, Loira 1519), artista e scienziato, il più poliedrico e completo in ogni scibile espressivo umano; impressionante la vastità dei suoi talenti e interessi, dalla pittura: allievo del Verrocchio a Firenze, l'Annunciazione, l'Adorazione dei Magi, la Battaglia di Anghiari e la Gioconda (poi al Louvre), Sant'Anna, Maria e il Bambino con San Giovanni (poi alla National Gallery di Londra); indi, a Milano, la Vergine delle Rocce e l'Ultima Cena (S.Maria delle Grazie); alla scultura col gigantesco modello in argilla (distrutto nel 1499) del cavallo per il monumento equestre a Francesco Sforza; dagli studi di anatomia del corpo umano, delle macchine, della Terra e natura dei fossili; a quelli per i Navigli di Milano (lunghi 198 Km., allora navigabili nel trasporto dei marmi e materiali per il Duomo), e in seguito per le chiuse del Canale di Panama; imponente la massa di codici (Atlantico, Milano, Ambrosiana), e disegni: l'Uomo di Leonardo, perfino per il carro armato, elicottero, aquilone e volo umano (da cui il paracadute, deltaplano e parapendio).

Publicato nell'Apr. 2003 e Lug. 2007, 2012 sembra che il tempo si sia fermato

ITALIA: "PROFESSIONE": PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

DIR. ADRIANO POLI

Il Capo dello Stato Italiano è veramente rappresentativo tanto che ha un forte potere a sé stante, oppure, se strumentalizzato, può diventare una bella statuina decorativa o amorfica perché la s'ingessa e paralizza, o va oltre i suoi compiti?

Tutti i cittadini sperano che non sia così, con quello che costa in termini economici e politici questa figura garante dell'unità dello Stato, democrazia, equilibrio dei poteri forti e della Costituzione, attraverso tre grandi e fondamentali possibilità d'intervento diretto che da essa gli sono assegnati, difatti il Presidente della Repubblica è il Capo delle Forze Armate e del C.S.M. = Magistratura; può commutare le pene e concedere la Grazia; promulgare dei Decreti Legge = D.P.R. (art.87) e sciogliere le Camere (art.88); *però se detti poteri vengono troppo spesso disattesi, non o mal usati, a lungo andare provocano la diminuzione e lo svilimento della Libertà e Giustizia, sia giuridica che sociale, come si verifica.*

Vediamone insieme i perché, intanto, per chi non lo sapesse, i sei poteri che finora, dando il loro benepulito, decidono l'elezione del Capo dello Stato Italiano sono i seguenti: 1) POLITICO; 2) ECONOMICO; 3) BUROCRATICO-GIURIDICO; 4) RELIGIOSO; 5) MASSONICO; 6) MAFIOSO. Il caso emblematico, avvenuto alcuni lustri fa, della mancata elezione di Amintore Fanfani docet, e conferma che per diventare Presidente della Repubblica bisogna essere graditi a tutti i citati poteri forti, sia palesi che occulti, diversamente non si è eletti.

Proseguendo: come mai la Costituzione non è mai stata applicata?

Altrimenti non ci sarebbero:

a) ancora solo 5 Regioni sono autonome e le altre 15 no, a parte che l'autonomia federalista funziona solamente nelle tre province autonome: Aosta, Bolzano e Trento, e non di certo in Sicilia, Sardegna e neppure in Friuli;

b) *solamente Confindustria, Governo e Sindacati a decidere chi paga le scelte dello Stato*, nelle erogazioni e rifinanziamenti a fondo perduto, casse integrazioni e rottamazioni per le grandi industrie decotte o senza utili tassabili, *anche su pensioni e invalidità socio-assistenziali, dissestando il sistema pensionistico a discapito delle future generazioni e negando potere politico alle vere forze produttive trainanti, artigiani e piccolo-medie aziende;*

c) un falso sistema elettorale bipolare e troppo consociativo, non rappresentativo né democratico, manca il centro;

d) una giustizia così lenta, oltre 9.200.000 procedimenti in corso, la più costosa e ingiusta di tutto l'occidente, si assolvono, si mettono o si lasciano in libertà i colpevoli, mentre si condannano gli innocenti e i colpiti dai reati, difatti l'Italia è la più condannata dalla U.E. per inosservanza dei diritti umani;

e) *l'immobilità e l'impunità a vita dei politici e magistrati per qualsiasi reato o errore commettano;*

f) *gli stipendi, privilegi e pensioni da nababbo dei Parlamentari, Consiglieri Regionali e Provinciali, e Sindaci, che rispettivamente percepiscono più di 20 mila Euro al mese, 10 e 2.000, fino al Capo dello Stato che supera i 35.000; quelli dei magistrati, alti burocrati, ufficiali e giornalisti, secondo i livelli, simili a quelli dei politici, spesso più alti;*

g) *un debito pubblico di oltre mille e trecento miliardi di Euro (attualmente circa 2.000 miliardi);*

h) *la non difesa della famiglia e conseguente più bassa natalità del mondo;*

i) *la vergognosa situazione della scuola, della ricerca, dei brevetti e invenzioni, con relativa fuga di cervelli.*

l) *la disastrosa situazione carceraria, che obbliga, ogni due o tre anni, ad amnistiare 40-50.000 detenuti, che appena usciti tornano a delinquere, se non a uccidere, anziché adibirli alla costruzione o riattazione delle loro patrie galere e al lavoro remunerativo e contributivo, per le loro pensioni, oggi sociali, e risarcitivo per i danneggiati;*

m) *le centinaia di migliaia di evasori fiscali, escort, trans e omò-femmino-sessuali che non pagano tasse né contributi, eppoi prenderanno la pensione sociale.*

Tutto ciò perché le Corti Costituzionale e dei Conti, i Consigli Nazionali dell'Economia e Superiore della Magistratura, e quindi i Capi di Stato succedutesi non hanno fatto il loro dovere costituzionale.

E il trionfo del: "TU DAI UNA COSA A ME E IO NE DO UNA A TE", tutto ciò potrebbe anche essere tollerato e sopportato dai cittadini, se la Costituzione, le Leggi, i Codici Penale, Civile e di Procedura fossero applicati e la Giustizia funzionasse velocemente e le pene inflitte effettivamente scontate, risarcitive e correttive; se la piccola e grande criminalità e la corruzione non fossero così diffuse, impuniti i loro delitti e tolte le impunità dei politici e dei giudici e le loro collusioni ed errori puniti anche di borsa propria; se il diritto di proprietà fosse protetto e garantito, finalmente riconosciuto prioritario e prevalente sul possesso e la detenzione; cospirare tutelati i diritti e i doveri umani e civili.

Ecco due dei segnali di possibile ingabbiatura del Capo dello Stato:

1°) quello di farlo viaggiare, partecipare a manifestazioni, premiazioni, commemorazioni, inaugurare mostre, tagliare nastri, visite a Capi di Stato esteri, con costose delegazioni al seguito, ben sapendo che non servono a nulla, dato che non è un Capo di Governo; 2°) quello di leggere messaggi preconfezionati, dagli altoburocrati e pieni di roboanti principi e retorica inconcludente.

Quando, invece, dovrebbe intervenire direttamente in Politica e Giustizia, interna, conscio e sicuro dei precisi e forti poteri derivantegli dalla Costituzione, basterebbe usarli con competenza, buon senso e indipendenza.

Esortazioni e proposte di Potere Civico (da trasformare in Leggi):

1) **bloccare per almeno 5 anni ogni aumento degli emolumenti dei magistrati, politici, alti burocrati, ufficiali;**

2) **alternanza dei politici a tutti i livelli, solo due mandati nello stesso incarico, cospirare per tutti i capipartito;**

3) **punibilità e risarcimento danni sia per**

i politici corrotti che per gli errori giudiziari e collusioni dei magistrati, non c'è libertà senza giustizia;

4) dimezzamento dei tempi della giustizia, quindi dei costi degli avvocati;

5) personalmente per il Capo dello Stato, interessarsi per risolvere perlomeno un caso di malagiustizia alla settimana.

Commento comparato al 2007:

Plausi al Presidente Napolitano che ha voluto dare, un mini esempio, avendo annunciato che rinuncerà all'adeguamento annuo dell'appannaggio da Capo dello Stato, ma che finora nell'ambiente, è rimasto infruttuoso, nessuno lo ha seguito, né alcun altoburocrate o magistrato, specie i togati d'ermellino, e politici vari, nemmeno da Bossi il "guerriero" del ceto medio padano; né da Di Pietro il "paladino" della giustizia equa, né tantomeno da Bertinotti o da altri "difensori" dei ceti poveri e proletari, meno ancora da Berlusconi il Cavaliere "benefattore dell'Italia e degli ultimi che sono rimasti indietro"; e neppure dai "cristiani" Rosy Bindi, Casini e Formigoni, pure leader dei Ciellini.

Purtroppo, i rappresentanti di ogni lobby dei privilegi appena annusano che dovrebbero fare qualche sacrificio per il bene comune si mettono a gracchiare e starnazzare come oche ferite...nel portafoglio, e tutto finisce nel nulla.

Per far loro scuire, anche se solo in via straordinaria e in piccola parte ciò che hanno spolpato e truffato a tutti gli italiani, il modello forte e indiscutibile deve partire dall'alto, come proposto in vari articoli da chi scrive, già dal 1994, durante la Presidenza della Repubblica di Oscar Luigi Scalfaro (quello del: «madama la marchesa tutto va bene») e della 1ª Presidenza del Consiglio di Berlusconi, consigliando loro di parlare al Paese a reti tv unificate dichiarando di dimezzare, una tantum, meglio sempre, i loro rispettivi stipendi pubblici, e in seguito al suo successore Carlo Azeglio Ciampi e agli allora premier Dini, poi a Prodi, a D'Alema e ancora a Berlusconi e a Prodi, **senza ovviamente alcun esito.**

Come nell'ediz. 117 pag.1, 05/2010:

Egr. Berlusconi è certo di riuscire a tenere il guinzaglio del potere barattatorio dei suoi soldi? O le converrebbe un'alleanza con Napolitano? Su anticrisi economica (decurtazione del 50% una tantum degli emolumenti ad alto-burocrati, alto-ufficiali e guardaspalle del Capo dello Stato, alla ex Gifuni) e ai managers alla Marchionne, giornalisti, personaggi dello sport e spettacolo e a scalare fino all'1% sui 20.000 annui), e sull'antidifattismo!

Di più, oggi, nella gravissima situazione istituzionale, giuridica, politica e specie economica dell'Italia, con una povertà crescente a rischio destabilizzante, anche il Vaticano, che un mese fa ha stanziato 1.000.000 di euro per la carestia del Corno d'Africa islamico, **potrebbe prelevare dal fondo di riserva del suo patrimonio almeno 5 volte tanto per il Bel Paese, cristiano cattolico.**

Da novembre 2011, il Pres. Napolitano si è svegliato dal letargo, ha "imballato" l'ennesimo Berlusconi-Bossi (rivelatisi incapaci di governare) e ha estratto dal cilindro magico, da moderno mandrake, il monti-salvitalia, fine anno 2012 disastro totale: l'Italia è in recessione.

Già pubblicato nell'Ott. Nov. 2008.

PROVINCE NO O SÌ? SÌ!

DIR. ADRIANO POLI

Tutti i partiti specialmente a quello più vecchio (25 anni, un quarto di secolo), ammanicato, ondivago, inconcludente, spesso in vendita al miglior offerente: la Lega Nord, e a tutti coloro che propongono di togliere le Province, anziché dar loro più mezzi economici propri nelle funzioni federaliste delle competenze assegnate loro dalla Costituzione e successive aggiunte.

Attualmente dov'è che funzionano le autonomie speciali in Italia fin dalla promulgazione della Costituzione? -Quale esperimento di collaudo dell'impianto federalista regionale previsto dai Padri Fondatori, sostenuto e avallato dai discorsi del Presidente della Repubblica Gronchi e del Papa Pio XII, depositati presso la nostra redazione), IN MODO DA POTER ABROGARE LA IX NORMA TRANSITORIA, OVVIAMENTE MAI TOLTA.-

Nelle 3 Regioni autonome a scalare secondo le competenze e % delle risorse economiche proprie?

La Sicilia col 100%, ossia di tutto il suo gettito locale, e batte sempre cassa allo Stato, senza vergogna, e che ha perfino diritto al proprio ministro in ogni governo di Roma, usato male per l'Italia e bene per loro, e guarda caso quello dei Rapporti Regionali, per impedire ogni modifica al loro status quo; la Sardegna col 70% e il Friuli col 60% economico e per entrambe quasi niente in politica, anche se quest'ultima lo usa molto meglio. Oppure nelle 3 Province autonome a scalare in base alle risorse economiche e competenze proprie?

Bolzano, Trento e Aosta (questa con 95 mila abitanti più che una mini-regione è una mini-provincia (ca. 4 volte più piccola della prima e 3 della seconda), certamente, essendo sotto l'occhio di tutti gli italiani, tutte e tre funzionano decisamente molto, ma molto meglio che nelle 3 Regioni autonome, tanto che recentemente Cortina d'Ampezzo, con un referendum popolare, si è staccata dal Veneto per unirsi al Trentino, a riprova che il federalismo funziona se parte con l'imposizione fiscale locale e ivi rimane, così come la gestione in loco delle risorse primarie: acqua, terra e aria, che non sono infinite.-

Quindi si evince che queste 3 Province, beati i loro cittadini, non verranno soppresse, anche per gli accordi internazionali assunti, restano le altre circa 100, che si cerca di azzerare con la scusa della loro inutilità e del risparmio conseguente, e sui mass media, loro complici, manovrano e manovreranno l'opinione pubblica in tal senso.

Per comodità di calcolo 100 x 37 media di consiglieri e presidenti per provincia = 3700 politici, tenendo conto dei 1000 "dis-onorevoli" di Roma che prendono degli stipendi (escluse prebende, regalie, pensioni, ecc.) circa 5 volte quelli provinciali e doppio dei regionali, se si decurtassero di 1/3 i loro stipendi i conti già tornerebbero, cospirare dei 60-100 mila dei portaborse e segretarie.

Per quanto riguarda i 63.000 dipendenti delle province secondo voi verrebbero licenziati? Di certo no, non sarebbe giusto, secondo noi verranno assun-

ti dalle regioni o dalle prefetture (i cui capi sono i prefetti nominati dal ministero degli Interni o di polizia) e dalle procure (i cui capi, i procuratori sono nominati dal CSM, magistratura e ministero di giustizia. Allegrria! dalla padella alla brace!

Il solo Quirinale (secc.xvi-xviii), come pubblicato nel nostro editoriale n.29 e altri articoli, è composto da oltre 1.500 dipendenti con costi annui che superano quelli della Casa Bianca (ca.1792, modificata dal 1824-29) e Capitol (Campidoglio, 1793-1830) e di Buckingham Palace (secc.xviii-xx) sommati, iniziando dal capo dello stato (300 mila euro annui) e dai due personaggi che, in tv sono dietro di lui, con 600 mila ciascuno, e inoltre quelli di tutti i ministeri, Palazzo Chigi e altri, le centinaia di aerei e 680.000 auto blu (con rispettivi autisti), pure a coloro cui non spettano più, come le 3 al giorno dell'«onesto leghista» ex ministro di giustizia Roberto Castelli e della inconsistente, politicamente parlando, foularista della Lega ed ex presidente della camera Irene Pivetti, poi espulsa da Bossi, attualmente opinionista di "grido", e ancora con auto blu e segretaria a Roma dove risiede e si gode la sua prebenda, come altri più di 2000 ex parlamentari.

Considerando che in media i segretari comunali ne prendono 100 mila (più gli scandali tipo Stezzano, dove, la Lega denunciante, pochi mesi prima aveva un suo sindaco al potere, non più confermato per porcherie "politiche"), e i 500 mila di quelli provinciali e regionali, più i loro dipendenti, tutti a libro paga dei Prefetti, nominati e controllati dal Ministro degli Interni, che in tutti i Governi Berlusconi è il leghista Maroni, finto dissidente da Bossi.

Se passasse questa follia, come e chi deciderà sul dove e come costruire una scuola, ospedale, tribunale, una strada, tranvia, filobusvia, metropolitana pure leggera, raddoppi ferroviari, superstrade intervallari, trasversali e camionali interprovinciali e tra Regioni, magari dirette con l'Europa? Che da sempre è negata alla Lombardia, perché?

Già ora Province e Regioni devono chiedere a Roma, pertanto le differenze e discriminazioni, tra zone non omogenee né rappresentate, saranno norma prevaricante.

◊◊◊

Segue, sempre dall'Ott. Nov. 2008.

ENNESIMI FISCHI

Alla Lega Nord per la federalballa del federalismo fiscale, spacciato non solo come forma federale di Stato, che non è, ma addirittura come D.L. (Decreto Legge) già approvato, quando invece si sono dimenticati di aggiungere la parolina: DELEGA, ovvero D.L.D., che in termini politici, significa che dopo il suo deposito in Parlamento (non ancora avvenuto) si dovranno attendere 2 anni per la presentazione di emendamenti e altre proposte per poi iniziare l'iter di discussione parlamentare in modo da giungere alla votazione definitiva.

Campa cavallo che l'erba cresce. Madama la Marchesa (se) tutto va bene, passeranno almeno 5 anni, ci vedremo nella prossima legislatura.

Intanto, lo stesso Ministro per le Riforme e Semplificazioni Calderoli, in

un'intervista televisiva, ha dichiarato: "Avremo il federalismo fiscale, non prima di 18 mesi". Mah?!

A parte che la stesura definitiva è stata scritta dal Ministro dei Rapporti Regionali, il siciliano Fitto, difatti, non solo sono rimaste autonome, le 3 Regioni: Sicilia col suo 100%, Sardegna e Friuli, + le 3 Province col 90%: Bolzano, Trento e Aosta (mini-regione), ma addirittura nel testo ci sono 2 pregiudiziali antifederaliste, del peggior centralismo:

1) tutte le gestioni del gettito fiscale restano a Roma;

2) perfino quella del fondo perequativo sborsato dal NORD per il SUD (es. rifinanziamento debiti di Roma, Catania, Napoli, Puglia, Calabria, che non certificano i loro bilanci), ossia peggio del peggiore centralismo dittatoriale e contro la Costituzione che fin dall'origine prevedeva il **federalismo regionale**, mai applicato, e un **fisco locale**, la tassa famiglia comunale, tolta nel 1963, dal 1° centro-sinistra di allora.

difatti, e purtroppo, si è giunti fino alla disastrosa situazione odierna:

La colpa non è delle province e dei pensionati dal minimo di 500 euro fino ai 1.500 al mese, che sono il 90% del totale, ma del 5% di "falsi italiani" che si mangiano il 90% di tutta la ricchezza prodotta in Italia, come denunciato da articoli e volantini da noi pubblicati.

Ennesime nostre proposte:

Non sono le Province da sopprimere, ma diminuire drasticamente (una tantum, meglio tris tantum) e per scaglionare tutti gli stipendi, emolumenti, stipendi, appannaggi, ingaggi, pensioni e redditi personali (e secondo il carico familiare), a partire con l'1% sugli importi di 50.000 euro netti annui (meno dell'1 fino a zero a scendere), e a salire dal 2% a un massimo del 15-20%.

E cospirare sugli utili delle società di comodo, e delle decine e decine di migliaia di SPA "pubbliche", e loro cda, quasi tutte inventate a tavolino negli ultimi trent'anni, coi loro nuovi mastodontici palazzi-sede, e i cui capitali sono dichiarati interamente versati, ben sapendo che ciò, come da regola-truffa italiana, significa *interamente riprelevati*, come finora per tutte le società di capitali.

Aumento dell'1% dell'IVA sia sull'aliquota del 10 che del 20%, indispensabile per le urgenze di liquidità pubblica, ovviamente escludendo quella del 4% sui beni di prima necessità.

Per tutte le aziende costruttrici, fornitrici ai privati e nei servizi, compresi i professionisti, che lavorano nella e per l'edilizia e per la persona, devono essere obbligati ad emettere scontrini e fatture esenti da IVA, e quindi tutti i privati, perfino i dipendenti pubblici, incluse le forze dell'ordine, avrebbero l'interesse a richiederne il rilascio, e ci sarebbero molti meno evasori fiscali.

Nostre conclusioni: quand'anche la manovra dell'Italia convincesse la Banca Europea ad acquistare i titoli del debito italiano si spera che lo faccia acquistandoli dagli Stati emittenti e non in Borsa e mercati secondari strani, favorendo gli speculatori, e confermando i nostri sospetti sul fatto che Germania e Francia abbiano giocato sporco vendendo i BOT e BTP che detenevano prima, **per lucrarci sopra e per coprire le loro magagne, trame e debito pubblico.**